

→ **In piazza** per difendere il giudice Apicella, la rimozione di uno striscione scatena l'attacco

→ **Replica il Colle:** «Offensive quelle parole», agito sempre secondo la Costituzione

Di Pietro attacca Napolitano «I silenzi sono mafiosi»

Antonio Di Pietro all'attacco del presidente della Repubblica. Nel corso di una manifestazione il leader dell'Idv parla di «silenzi» del Quirinale. La replica: «Prese di posizione in osservanza della Costituzione».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Antonio Di Pietro questa volta ha portato un affondo in prima persona al presidente della Repubblica. La bufera esplose a metà mattina, mentre Napolitano è alla Consulta per ascoltare le parole di Giovanni Maria Flick. Ed il leader dell'Italia dei Valori è a piazza Farnese per partecipare alla manifestazione dell'Associazione dei familiari delle vittime di mafia, radunati per protestare contro la decisione del Csm di sospendere il procuratore di Salerno, Luigi Apicella. Su uno striscione c'è scritto «Napolitano dorme, il popolo insorge». La polizia lo fa rimuovere, non sequestrare, renderà noto la Questura. Ma l'iniziativa fa scatenare Di Pietro che si rivolge, come se lo avesse di fronte, al Capo dello Stato. «Presidente Napolitano possiamo permetterci di accogliere in questa piazza chi non è d'accordo con alcuni suoi silenzi?». Per poi aggiungere: «A lei che dovrebbe essere arbitro possiamo dire che a volte il suo giudizio ci appare poco da arbitro e poco da terzo?». Una critica fatta «rispettosamente» ma senza mediazioni quando aggiunge «il silenzio uccide, il silenzio è un comportamento mafioso».

Immediata arriva la replica del Quirinale. Nessuna responsabilità nella rimozione dello striscione ma un giudizio netto sulle parole pro-



Un momento della manifestazione dell'Italia dei Valori ieri a Piazza Farnese a Roma

Renato Schifani

«Esprimo convinta solidarietà e profondo rispetto per accuse offensive e ingiuste»



Gianfranco Fini

«È lecito il diritto di critica politica, ma non travalichi il rispetto che si deve a chi rappresenta la nazione»



Anna Finocchiaro

«Di Pietro non usi aggettivi infamanti e non coinvolga il capo dello Stato in polemiche»

